

Senato della Repubblica

I Commissione Affari costituzionali

**Atti del Governo n. 417** (Codice del Terzo settore) e **n. 418** (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale)

Audizione dell'avv. Giuseppe Guzzetti, Presidente Acri, e di Giorgio Righetti, Direttore Generale Acri

14 giugno 2017

Acri, in rappresentanza di 86 delle 88 Fondazioni di origine bancaria, esprime un generale apprezzamento per gli Atti del Governo n. 417 (Codice del Terzo settore) e n. 418 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale).

In particolare, Acri si è concentrata, durante l'iter elaborativo, sulla materia inerente il riordino del sistema dei Centri di servizio per il volontariato, contenuti nell'Atto del Governo n. 417, articoli 61-66.

Tale articolato riflette positivamente i suggerimenti che, con grande spirito di fattiva collaborazione e condivisione, Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore, CSVnet e la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione, avevano avuto modo di offrire al Ministero del Lavoro e degli affari sociali mediante momenti di incontro e di confronto.

La legge 106/2016 per la riforma del Terzo settore, all'articolo 5, comma 1, lettera e) introduce elementi innovativi rispetto all'attuale sistema dei Csv. Oltre al citato allargamento della platea dei destinatari dei servizi (il volontariato operante in tutte le organizzazioni di terzo settore, così come definito dalla stessa legge, e non più solo le organizzazioni di volontariato), la riforma prevede, tra le altre novità, anche l'allargamento della stessa *governance* dei Centri a tutte le organizzazioni, il presidio della democraticità e del pluralismo dei Centri, il divieto di effettuare attività erogativa, l'incompatibilità degli amministratori con ruoli di rappresentanza esterna, un sistema coordinato per l'attività di controllo.

E' convinzione di Acri che l'A.G. n. 417 recepisca in maniera coerente tali principi, fornendo le relative misure attuative in maniera chiara ed efficace. L'impianto del decreto è infatti ispirato all'obiettivo di rafforzare la *governance* dei Csv, di rendere ancora più efficace ed efficiente l'intero sistema, di facilitare l'azione di indirizzo generale e di monitoraggio, di garantire la stabilità delle risorse finanziarie.

In particolare, gli interventi proposti prevedono:

- a) la previsione di meccanismi atti a garantire indipendenza, autonomia, democraticità e pluralismo dei Csv;
- b) la definizione di criteri di accreditamento dei Csv che consentano una loro razionalizzazione e qualificazione;
- c) la supervisione dell'intero sistema da parte di un organismo nazionale di controllo (ONC - composto da rappresentanti delle Fondazioni di origine bancaria, del Terzo settore, dei Csv e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali), che definisce gli indirizzi dell'attività dei Csv, fissa il

- tetto massimo di risorse assegnabili annualmente e supervisiona l'intero sistema;
- d) il contenimento del numero degli organismi territoriali di controllo (OTC - ex Co.Ge.) e la semplificazione della loro *governance*;
  - e) la precisa indicazione della modalità di calcolo del contributo obbligatorio a carico delle Fondazioni di origine bancaria a favore del sistema dei Csv;
  - f) la determinazione, da parte dell'ONC, di un importo annuale per il finanziamento del sistema dei Csv (comprensivo delle risorse da destinare all'attività di controllo);
  - g) la ripartizione annuale, tra i Csv e tra gli organismi di controllo, della somma di risorse assegnate annualmente (di cui alla precedente lettera c) con criteri definiti anche in relazione ad esigenze di perequazione territoriale;
  - h) l'impegno delle Fondazioni a colmare l'eventuale differenza tra l'assegnazione annuale e le disponibilità del Fondo;
  - i) il riconoscimento, a fronte di tale impegno di cui al punto precedente, di un credito di imposta annuale fino a un massimo complessivo annuo di 15 milioni di euro per il 2018 e di 10 milioni di euro per gli anni successivi.

Acri ritiene che l'impianto previsto nel decreto abbia una sua coerenza complessiva, e che, pertanto, eventuali interventi che modifichino i principi sopra esposti possano minarne la tenuta.